



**LA LEGGE PER TUTTI**  
INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE

# Coronavirus: gli aiuti per le partite Iva

Autore: Carlos Arija Garcia | 16/03/2020



***Dalla sospensione del mutuo per la prima casa all'una tantum da 600 euro, dal sostegno per lo smart working agli ammortizzatori sociali.***

Il Governo tende una mano non solo ai dipendenti ma anche a chi lavora a **partita Iva** e sta pagando a caro prezzo le conseguenze dell'emergenza **coronavirus**. Il

nuovo decreto legge approvato dal Consiglio dei ministri prevede un pacchetto di aiuti per questi lavoratori, a partire dalla **sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa**. Servirà, però, dimostrare con autocertificazione di aver perso in un trimestre successivo al 21 febbraio 2020 (data in cui è stata data notizia del primo contagio in Italia) oltre un terzo del fatturato rispetto all'ultimo trimestre del 2019. La sospensione sarà in vigore per 9 mesi e non prevede l'obbligo di presentazione dell'Isee.

Viene riconosciuta anche un'indennità una tantum di **600 euro** che, oltre agli stagionali e a chi ha smesso di lavorare per colpa del **Covid-19**, interessa anche autonomi, liberi professionisti titolari di partita Iva, co.co.co iscritti alla gestione separata e autonomi delle gestioni Ago. C'è anche la sospensione del versamento dei **contributi previdenziali e assistenziali**.

C'è, poi, il fronte dello **smart working**, scelta necessaria e, a volte, obbligata per non interrompere l'attività ed evitare sia gli assembramenti in ufficio sia l'opzione di lasciare i dipendenti a casa. Un primo aiuto è arrivato dall'**Ebipro**, l'ente bilaterale per gli studi di professionisti che raduna 80mila titolari di studi associati e 200mila dipendenti: un contributo da un milione di euro (ma se la richiesta è massiccia, la cifra potrebbe aumentare) per il rimborso delle spese sostenute per il lavoro a domicilio, che si traduce in un **assegno di 500 euro** per ogni dipendente e per un massimo di cinque. Occorrerà presentare domanda con allegata la fattura dell'acquisto di un computer e la copia del modulo di attivazione dello smart working sul portale Clicklavoro ai titolari iscritti da almeno sei mesi.

Inoltre, i professionisti di Lombardia e Lazio hanno la possibilità di accedere ai **bandi regionali** legati sempre allo smart working. Il 3 aprile parte in **Lombardia** il bando aperto anche ai titolari di partita Iva per ottenere dei voucher in caso di attivazione del lavoro a domicilio. Gli aiuti sono a fondo perduto per l'acquisto di computer o di altri dispositivi purché si abbia sede nel territorio della regione. Nel Lazio, invece, è necessario avere almeno due dipendenti per accedere al fondo.

Per quanto riguarda gli **ammortizzatori sociali**, Ebipro mette a disposizione tre milioni di euro per i dipendenti di studi che impegnano fino a cinque lavoratori. Per le realtà di dimensioni maggiori, è in vista la cassa integrazione ordinaria per un massimo di nove settimane. Ulteriori aiuti sono previsti per i professionisti con un reddito dichiarato nel 2019 inferiore ai 10mila euro. Contributi in arrivo per i propri iscritti, infine, anche da **Inarcassa**, cioè la Cassa Nazionale di Previdenza ed

Assistenza per gli ingegneri e gli architetti liberi professionisti.